SORGONO



Tajeddine Baddou, ambasciatore marocchino in Italia [C. E.]

Convegno sull'integrazione

Ambasciatori della tolleranza

Sono stati Moahmed, Kahlid, Mustafa e Mokrane e tutti gli altri componenti della comunità marocchina di Sorgono i veri protagonisti del convegno "Sardegna – Marocco, due paesi, due culture, una sola famiglia" organizzato ieri a Sorgono dalla sezione sarda della Camera di commercio italo-araba e dal Circuito internazionale del turismo verde, ieri nel cuore del Mandrolisai.

Gli immigrati hanno accolto con entusiasmo Tajeddine Baddou, il loro ambasciatore, hanno riempito la sala della Camera di commercio per ascoltare e discutere di integrazione. Del loro futuro dunque. Una partecipazione numerosa che dà il senso della volontà di uscire dall'emarginazione ed essere protagonisti attivi nella società che li ospita.

Spiega gli obiettivi dell'incontro Tonino Bussu, della sezione sarda della Camera di commercio, industria e artigianato: «Dopo la sigla del protocollo di intesa sul turismo della salute, a cui hanno aderito anche Vietnam e Galizia, intendiamo proseguire i rapporti di scambio e reciproca conoscenza con i paesi del Mediterraneo. Si tratta di favorire la tutela dei diritti, di dare strumenti alle aziende e a chi vuole fare impresa qui e all'estero. È importante, per esempio, che a livello locale i piani socio-assistenziali dei Comuni inseriscano tra le loro priorità i problemi degli extracomunitari, con sportelli a cui si possano rivolgere e con il lavoro dei mediatori».

Il primo passo sarà quello di fare un censimento delle comunità immigrate in Sardegna e delle loro abilità professionali per creare nuove opportunità di occupazione. Occorre dar loro assistenza tecnica, farli emergere dal lavoro nero.

Per Tajeddine Baddou c'è ancora molto da fare per favorire la crescita dei marocchini residenti nell'Isola: «La loro attività è legata al commercio e ci sono pochi progetti per lo sviluppo imprenditoriale. Per questo spero che questo incontro serva a fare un passo avanti nei rapporti tra Sardegna e Marocco ma anche a migliorare la conoscenza reciproca e risolvere le incomprensioni».

Sulla stessa scia dell'ambasciatore anche il presidente della provincia di Oristano Pasquale Onida: «Occorre consolidare l'amicizia tra i due paesi, accomunati da una stessa cultura mediterranea. È inoltre importante tenere conto di tutte le comunità immigrate e delle loro richieste». Per Onida i problemi legati al cosiddetto scontro di civiltà non sono poi così lontani e da qui si può fare molto per risolverli «creando una società capace di accogliere gli altri in maniera più umana».

IL DIPLOMATICO

«Bisogna favorire il commercio e una migliore conoscenza reciproca»

È stata così una giornata che ha avvicinato la Sardegna e il Marocco. Soddisfazione è stata espressa da tutti i presenti: tra loro gli avvocati Stefano Mannironi e Luisa Manca, che si occupano di legislazione dell'immigrazione, Elisabetta Nannini (direttore della sezione associazioni della Ccia Sardegna), il dottor Antonino Anastasi dell'ufficio immigrati della Questura di Nuoro e don Giovanni Usai, della comunità "Il Samaritano" di Arborea. Il convegno si è concluso ad Austis, nell'agriturismo "Da Valore", con danze e musica marocchina.

CARLA ETZO